

Le donne devono morire!



Non lasciatevi trarre subito in inganno dal titolo di questa pagina: l'ho scelto solamente per fare eco a un sito curioso (e in realtà piuttosto famoso) che merita un'occhiata e si intitola, senza appello, All Men Must Die.

Sulla Rete, però si trova di tutto: oltre a questa sviscerata (e chissà, magari pure giustificata) dimostrazione di odio universale verso gli uomini esistono anche siti interessanti dedicati a commenti contro le donne. In uno di questi si trova un testo che pare scritto in uno di quei rari momenti in cui è dato di pescare direttamente dalla fonte della Verità: lo riporto qui di seguito, perché è uno spunto interessantissimo da cui partire per dire quello che penso io. Ometto dalla citazione la doverosa premessa in cui l'autore puntualizza alcuni aspetti; tralascio anche alcune puntualizzazioni che sono del tutto analoghe a quelle che fa lo stesso autore: segnatamente, non è detto che io sia ancora completamente convinto di tutto quando segue. Ma anche io, ormai, sono affezionato a questa pagina.

Odio le donne -- parlo di quelle che conosco perché le frequento o le ho

frequentate -- ragazze tra i sedici e i trent'anni, nell'arco di età che si situa dopo che la vita ha fatto loro comprendere con quali armi micidiali possano tenerci in pugno e prima che, in un modo o nell'altro, si ritrovino vittime di se stesse. Le «odio» perché esistono; può sembrare scarno, come motivo, ed in effetti lo sarebbe, se non fosse completato dal resto: esistiamo anche noi.

« Le vedi camminare insieme... » diceva la canzone, ed è la situazione peggiore, perché quando si raggruppano la loro potenza diventa micidiale, la loro perfidia oltrepassa ogni limite, ed il mio odio raggiunge vette stellari. Le donne sono incapaci di incertezze già da sole, almeno per tutto ciò che riguarda l'interazione con gli uomini, ma ritrovarsi in gruppo (e due è già troppo quando si tratta di "loro") dà loro un'attitudine addirittura euforica, in quella irritante sicurezza.

Odio le donne, e la loro abitudine a giudicarci, senza mai avere dei dubbi su se stesse; odio il loro modo di aspettarsi sempre qualcosa da noi, eterni giullari, servitori e confidenti, sempre presenti e sempre imperfetti, di ritenersi in diritto di eseguire quella umiliante serie di «esami» cui ci sottopongono quando le conosciamo, e detesto il loro modo di trarre delle conclusioni, sempre con quell'aria da giudici infallibili, convinte di cogliere l'essenza delle nostre anime da quelle quattro cazzate che ci costringono a dire affinché l'approccio contenga la giusta quantità di "simpatia" che loro, miopi e superficiali, esigono ad ogni prima impressione. Le odio perché amano i cinici, quelli che si presentano senza debolezze, e soprattutto senza interesse apparente nei loro confronti. Le odio perché se amano certa gente è perché vogliono sempre avere l'impressione di essere state loro a decidere, come se la volontà dell'altro non contasse un cazzo. Le odio, perché credono che le frasi idiote e preconfezionate dei primi discorsi siano sufficienti a fare «conoscere» le persone (e, si sa, che la danno solo se ci si conosce...).

Le odio, perché hanno ossessioni mostruose, e non le confessano mai; un po' perché non ne hanno il coraggio (di fronte a se stesse, naturalmente, perché del nostro giudizio, ai nostri giudici, non interessa granché), un po' perché amano mantenere tutti i loro privilegi, ivi compreso quello di potersi fingere schifate venendo a conoscenza delle nostre. Le odio, perché se a letto qualcosa non funziona, non si domandano mai se è stato il loro modo di farlo che ha rovinato tutto (e a volte sono pezzi di legno inerti, che aspettano, preda di oscure convulsioni, l'orgasmo che graziosamente porgiamo loro senza porci domande -- perché non pensiamo più di avere il diritto di porgercene), mentre per noi sono grandi paranoie.

Aborro il loro vittimismo. Ci avessero reso schiavi, per vendicarsi di secoli di oppressione, avrei capito. Ma hanno scelto la strada più vile: il loro predominio è palese da ormai trent'anni, ma non smetteranno mai di lamentarsi, perché ci si gode di più, a comandare facendo finta di essere sottomesse. Sono preda di maniacali ossessioni igienico-alimentari-salutiste dalla più tenera età (il che significa, in particolare, che si fanno schifare da qualunque cosa non sia una loro schifezza), isteriche ed incostanti, inaffidabili e genericamente insopportabili, eppure non sanno fare altro che criticare il nostro stile di vita, addossandoci sempre le colpe dei nostri stereotipi.

Temo e sono disgustato più di ogni altra cosa al mondo dalla loro incostanza, il modo che hanno di cambiare radicalmente in un battito d'ali di farfalla, la maniera in cui sanno trasformarsi nei mostri più freddi e malvagi (in grado di colpire con le parole più che con ogni altra arma, perché il loro vittimismo giustifica ai loro occhi qualsiasi cattiveria verbale e morale) per «punirci» delle nostre colpe (lo facessero almeno per difendersi, ma invece no, loro lo fanno perché meritiamo una punizione). Mi distrugge la loro capacità di dimenticare, di voltare pagina come se niente fosse, di cancellarci e sostituirci in men che non si dica con un altro fantoccio, per cui possono ricominciare a dispensare il miele che permetterà loro di fare più male, alla fine.

Mi inorridisce il loro maternalismo, il loro modo di non prenderci mai sul serio, di trattarci sempre come dei bambini, capricciosi od ingenui a seconda dei casi, di ritenere normale che il diritto di incazzarsi sia solo il loro, mentre quando siamo noi a farlo nella migliore delle ipotesi ci guardano con un sorriso bonario ed un pensiero in testa (« non puoi capire... ») e nella peggiore si infuriano, scandalizzate per la nostra minima critica. Le detesto, perché non hanno pietà, e ci

servono i peggiori voltafaccia con sorriso candido, cuore colmo di malafede, ed armi affilate per difendersi attaccando, alla prima protesta. Odio lo sguardo con cui sanciscono che ogni nostro interesse è puerile, mentre le loro stronzate (che non cito per pietà, ma potrei cominciare parlando di quelle pseudo-culturali, per continuare con quelle pseudo-sportive e finire con quelle pseudo-sessual-distensive) sono diritto inalienabile ed in criticabile.

***Odio il loro terrore di sentirsi «cattive»**, che le spinge alle peggiori ipocrisie, alle peggiori fandonie, prima di ammettere la verità, quando questa le mette in cattiva luce. Le odio, perché passiamo anni cercando di costruire un legame indistruttibile, svendendo a buon mercato parti importantissime di noi, per poi scoprire, oltretutto quasi sempre senza che siano loro ad ammetterlo, che abbiamo tirato un leggero filo, sempre pronto a spezzarsi. Le odio perché sanno guardare quel filo tendersi senza nessuna paura, e mentre noi moriamo di terrore, impotenti di fronte al rischio che si spezzi, loro approfittano dell'evenienza per torturarci meglio.*

***Odio il loro modo di cercare degli schiavi**, inetti e docili, che possano dominare, e su cui possano sfogare la loro intima frustrazione, eternamente derivante dalla loro pochezza, che loro sentono, ma che stonerà per sempre con l'immagine di perfezione che dipingiamo loro addosso. Le odio, appunto, perché noi, artisti appassionati e devoti, dedichiamo la vita a riempire il loro mondo, possiamo scannarci l'un l'altro per una di loro, e buttiamo via metà della vita, prima a cercare, poi a dare, poi a cercare di mantenere, per poi sentirci inevitabilmente rinfacciare ciò che loro ci hanno dato.*

***Le odio perché hanno bisogno di noi come noi di loro** (a volte di più, addirittura), ma sono talmente abituate a farsi desiderare (e odio anche noi che non sappiamo trattenerci dal desiderarle), che quasi non se ne accorgono più, e sognano un mondo in cui nessuno più le «disturbi», arrivando addirittura a nascondere a se stesse che la fine degli uomini che cercano le donne sarebbe la fine delle donne (e non parlo del meccanismo biologico delle api e dei fiori, qui, ma delle implicazioni psicologiche...).*

***Le odio**, infine, perché non sono tutte così, ma quelle che lo sono (che sono comunque maggioritarie), sono talmente stronze, che mi spingono a dimenticare che ne esistono altre, e che, tutte insieme, stronze e meno stronze (chiamiamole "le accettabili...") in fondo, le amo...*

Ebbene, che cosa vogliamo dire al nostro buon autore? Che sbaglia, che ciò che dice è falso e ingiusto? No: è evidente che non è questo il suo errore. Eppure, ebbene sì, egli sbaglia, e sbaglia profondamente.

Nel mio buon e bigotto Veneto esiste un modo di dire piuttosto radicato e adattissimo alla situazione: non ha senso fare in chiesa la predica contro quelli che non ci vanno. Tutti noi maschietti tra i sedici e i trent'anni, amico mio, conosciamo perfettamente tutto ciò che hai scritto: tu hai soltanto il merito (che non è da poco, per carità) di aver saputo esprimere i nostri pensieri in modo così puntuale e quasi esauriente, quando spesso è difficilissimo trovare le parole per raccontare ciò che è dentro di noi.

Il punto è che questo tuo scritto non basta e non basterà mai per cambiare la situazione: lo dici tu stesso che *del nostro giudizio, ai nostri giudici, non interessa granché*. Possiamo sgolarci finché vogliamo: ricordati, però, che di tutte le *voci che chiamano nel deserto* soltanto quella di un uomo, molto tempo fa, è stata sentita, con l'unico risutato che lui è stato crocefisso.

Vedi, vecchio mio, io non odio le donne. Non ha senso farlo, come non ha senso odiare Bill Gates perché ci riempie di programmi costosissimi, pesantissimi e pieni di errori trincerandosi dietro la famosa frase «nessuno ti obbliga a comprarli». Anzi, io amo le donne: mi hanno dato alcune delle più grandi gioie della mia vita (d'accordo, anche molti dei più grandi dolori) e oltretutto molte delle cose che ho imparato nella vita le ho imparato da

loro. Spesso sono state proprio l'osservazione e la riflessione sul modo in cui si comportavano le ragazze con me che mi hanno fatto imparare faticosamente e lentamente come essere, per quel poco che ci sono riuscito, un uomo migliore. Io non odio le donne: io odio gli uomini, odio noi stessi, *ci* odio.

Odio la nostra insicurezza travestita da imperturbabilità, il modo in cui fingiamo di essere noi a dominare le scelte quotidiane, quando invece siamo ormai definitivamente ridotti dalle donne proprio al rango di quegli schiavi che cercano e trovano. Ci odio, perché non vogliamo avere la forza di rischiare e di mettere una volta per tutte le donne di fronte alle loro responsabilità, e continuiamo a prendere decisioni per loro in un altruistico auto-annullamento *sapendo* che il nostro altruismo non ci verrà mai riconosciuto, e spesso ci verrà soltanto rinfacciato.

Odio la nostra generosità, il fatto che siamo sempre noi a pensare alle nostre possibili colpe ogni volta che qualcosa non va bene; ci odio perché accettiamo la negazione del dialogo che spesso le donne ci impongono e la viviamo come se fosse la giusta punizione per i nostri difetti. Odio la nostra disponibilità a adattarsi alle esigenze delle donne, anche (e a volte soprattutto) quando da parte loro non ce n'è nemmeno l'ombra, **ma odio anche i momenti in cui**, cercando nel modo sbagliato di rompere questo gioco, ci mettiamo a fare i superiori e i distaccati, iniziando un rapporto con delle donne che capiscono perfettamente questo gioco e il cui unico scopo sarà quello di farci innamorare per lasciarci un po' dopo perché *siamo stronzi*, come se non se ne fossero accorte fino dall'inizio.

Odio il nostro terrore di essere cattivi, che ci spinge ai sacrifici più dolorosi o perfino a svendere parti importantissime di noi nell'illusione di riuscire a costruire un rapporto duraturo. Odio il nostro bisogno di essere sinceri, che ci spinge a esporre alla luce del sole quei fili che non vorremmo mai vedere spezzati e che poi le donne si divertiranno a tendere fino al limite di rottura, e spesso oltre.

Ci odio quando, pur potendolo fare, non diamo a una donna un posto dirigenziale o di potere, perché non facendolo diamo alle donne un'altra occasione di dare sfogo al loro vittimismo accusandoci di essere i soliti maschilisti. Ci odio perché vogliamo illuderci di continuare ad essere la parte dominante non capendo che essere una minoranza sottomessa è molto, ma molto più comodo.

Ci odio, perché non abbiamo bisogno delle donne più di quanto loro ne abbiano di noi e ciononostante siamo sempre noi a cercarle, desiderarle, corteggiarle, tollerarle. Odio la nostra piccolezza, che dimostriamo accettando un gioco che non ci piace, che non vogliamo e che spesso non sopportiamo, e odio la nostra debolezza e la nostra incapacità di sottrarci a questo gioco. Odio il fatto che continuiamo a sottoporci alle piccole, quotidiane sofferenze che le donne ci donano senza essere capaci di decidere, una volta per tutte, di soffrire per uno scopo: costruire finalmente un rapporto con loro degno dell'intelligenza che abbiamo, finalmente basato sul rispetto reciproco e non sull'annichilimento quotidiano della dignità. **Ci odio soprattutto perché siamo tanti**, e per ognuno di noi che decide finalmente di recuperare a forza la sua dignità ne esistono altri dieci, cento, mille che sono pronti a prendere il nostro posto di zerbini, in modo che il gioco che le donne vogliono imporci non avrà mai fine.

Forse ora mi dirai che non siamo tutti così. Lo spero davvero: spero che tu non lo sia, e spero di non esserlo io. Spero anche che io, te e tutti quelli che non sono così riescano finalmente a capirsi tra loro e a farsi capire dalle donne, per fare finalmente smettere una girandola di faide e insulti reciproci che non ha mai avuto senso e non ne avrà mai. Scrivimi quando vuoi, e dimmi che cosa ne pensi.



L'odio deve rendere produttivi, altrimenti e' piu' intelligente amare (Karl Kraus)

Amore e odio spesso coincidono. Infatti io l'amante di mia moglie lo odio. (Maurizio Sangalli)

Con le donne ho un rapporto di amore-odio: loro amano odiarmi.

L'amore spesso non e' ricambiato: ma l'odio sempre. (Ugo Bernasconi)

Mai odiare: sarebbe dare troppa importanza all'odiato. (Ugo Bernasconi)

Odio la vita, odio la morte e tutto cio' che sta nel mezzo non mi interessa. (I hate life, I hate death and everything in between just doesn't interest me) (Chris Rapier)

Non sprecate il vostro suicidio; ammazzate prima qualcuno che vi e' odioso. (Marcello Marchesi)

In passato ho fatto il pieno di donne, è ora di prendersi una pausa, e... qualche altra birra.

le donne, in fondo, non mi stupiscono più, sono o troppo stupide e bestiali, o troppo piene di sé e volgari.

Forse sono io, in fondo ho scoperto, cerco una donna che mi insegni qualcosa!

Io odio: DONNE

quelle quasi piatte.

quelle con tanto trucco in faccia per nascondere i difetti.

quelle con la figa che puzza.

quelle con l'alito cattivo

quelle con il millennium bug nella figa.

... quelle che si lamentano sempre e per niente.

... quelle che pretendono sempre e non danno mai.

... quelle che ti stressano e ti stanno appiccicate.

... quelle che dicono di essere grasse e non hanno nemmeno culo.

... quelle che ti danno il 2 di picche perchè non hai un conto in banca a 9 zeri.

MARE E SPIAGGIA

... quelli che in spiaggia passano e ti tirano accidentalmente la sabbia in testa.

... quelli che in spiaggia giocano a volley e ti arriva la palla sulla testa.

... quando in spiaggia si piazzano a pochi centimetri da te nonostante ci sia spazio da altre parti.

... quando sono in riva e passano di corsa i bambini e ti schizzano l'acqua.

... quando prendi una brutta scottatura.

... quando ti punge qualche medusa.

... quando c'è l'acqua del mare sporca.

*... quando ci sono degli stronzi che galleggiano nel mare.
... quando ci sono degli stronzi che nuotano nel mare.*

AUTO

*... quelli che guidano col cappello in auto.
... quelli che guidano parlando al cellulare.
... quelli che non mettono la freccia.
... quelli che parcheggiano in seconda fila.
... quelli che parcheggiano in terza fila.
... quelli che dormono al semaforo.
... quelli che inchiodano in strada per tirare su una puttana.
... quelli che attraversano la strada senza vedere.
... quelli che suonano il clacson senza motivo.
... quelli alti un metro e un cazzo su macchinoni enormi.
... quelli che sono su un ferrari e hanno 80 anni.
... quelli che vanno a 50 km l'ora in seconda corsia.
... quelli che stanno a cavallo delle 2 corsie.
... i lavavetri che si buttano sulla macchina.
... quando la macchina è in riserva sparata.
... quando la macchina ha la batteria a terra.*

*... quando la macchina è pulita e si mette a piovere.
... quando la macchina è rigata e non so chi ringraziare.*

GENERALE

*... quando c'è la fila alla posta.
... quando c'è la fila al supermercato.*

*quelli che sputano per terra.
.. quelli che si mettono ad usare il trapano la domenica alle 3 del pomeriggio*

. quelli che buttano per terra la carta

dover alzarmi dal letto.

i ritardi (altrui).

*... quando ti mangiano vicino e li senti sbrofonchiare.
... quando è stracotta la pastasciutta.
... quando non hanno messo il sale nella pastasciutta.
... quando mi sporco i pantaloni di sugo.
... quando mi fumano davanti mentre mangio.
... quando riscaldano le pietanze.
... quando ci sono le posate sporche.
... quando l'acqua è calda.*

28. *Poche persone riescono a essere felici senza odiare qualche altra persona, nazione o credo. (Bertrand Russell)*
29. *"Tra noi vige un rapporto di odio-amore, capito?". "Spiegami meglio la seconda parte". (Altan)*
30. *Io odio tutti e tu sei il prossimo.*
31. *Se odi una persona odi qualcosa in lei che è parte di te. Ciò che non è parte di noi stessi non ci disturba. (Hermann Hesse)*
32. *Odio il denaro, ma odio di più la sua mancanza. (Katherine Mansfield)*
33. *Preferisco l'odio che mi rispetta all'amore che mi insulta. (Giuseppe Rovani)*
34. *Odio il fatto che quando hai bisogno di una penna non ne trovi mai una e finisci per dover tagliare la gola a qualcuno solo per usare il sangue come inchiostro. (Paul Hancox)*
35. *Mi odino pure, purché mi temano. (Cicerone)*
36. *L'amore dei gelosi è molto simile all'odio. (Jean Baptiste Molière)*
37. *Più forte dell'odio è l'amore, più forte dell'amore è Mike Tyson per esempio.*
38. *Se i popoli si conoscessero meglio si odierrebbero di più. (Ennio Flaiano)*
39. *Gli uomini sanno odiare. Le donne invece sanno solo detestare. E questo è ancora peggio. (Henri de Regnier)*
40. *Il Re: "Ho notato che molti dei miei sudditi mi guardano con odio. E forse che li odio, io?". Lei: "Dev'essere solo invidia". Il Re: "E nemmeno li invidio, io". (Il Mago Wiz di Brant Parker e Johnny Hart)*
41. *Se questo è il vostro modo di amare, vi prego di odiarmi. (Jean Baptiste Molière)*
42. *Io so che c'è gente in questo mondo che non ama il proprio prossimo, e io odio gente come questa. (Tom Lehrer)*
43. *L'odio ti rende impotente e l'amore ti rende pazzo. Più o meno nel mezzo si può sopravvivere. (Billy Crystal in "Getta la mamma dal treno")*
44. *L'odio è l'ira dei deboli.*
45. *Odio essere a favore delle droghe, dell'alcool, della violenza o della follia, ma hanno sempre funzionato con me. (Hunter S. Thompson)*
46. *Odio la musica specie quando la suonano. (Jimmy Durante)*
47. *Odio viaggiare. Soffro l'auto, mi irrita l'odore di pelo bruciaciccio dell'aereo, perdo i sensi anche solo in canotto. Temo le sbandate del riscio' e cado in trance sul Pendolino.*

Detesto le partenze e odio gli addi, io, che mi stanco solo sognando. (Luciana Littizzetto)

48. *Odio le vittime che rispettano i loro giustizieri. (Jean-Paul Sartre)*

49. *Perchè odiarsi di prima mattina quando si può dormire fino a mezzogiorno ?*

50. *Odio la scuola. Mi fa impazzire. Appena imparo una cosa, vanno avanti con qualcos'altro. (Sally)(Charles M. Schulz)*

51. *Non è un'impressione. Ti odiano davvero tutti.*

52. *Odio i bambini. Sono così umani. (H.H. Munro)*

53. *Odio bonariamente tutti. (Marcello Marchesi) (in Il sadico del villaggio)*

54. *Non devi odiare il tuo nemico. Ti offusca il cervello. (Al Pacino a Andy Garcia in "Il Padrino parte 3")*

55. *Tutti mi odiano perché sono così universalmente amato. (Peter De Vries)*

56. *Sally: "Ti odio". Harry: "E' un tuo problema". Sally: "Penso di amarti". Harry: "Potrei amarti". Sally: "Ti odio". Harry: "Per favore, non odiarmi". Sally: "Ti amo". Harry: "Ti amo anch'io". (da "Harry, ti presento Sally")*

57. *La politica, nella pratica, quali che siano le idee che professa, è sempre l'organizzazione sistematica dell'odio. (Henry Brooks Adams)*

58. *Odio le donne perché loro fanno sempre dove stanno le cose. (James Thurber)*

59. *L'odio è il piacere più duraturo; gli uomini amano in fretta, ma odiano con calma. (George Byron)*

60. *Puoi odiare la vita, ma non gli scacchi. (Michelangelo Scalcione)*

61. *Amo il tradimento, ma odio il traditore. (Plutarco)*

62. *Io non odio: troppo faticoso, ricordarsi giorno dopo giorno CHI e PERCHÉ ! (Maurizio Costanzo)*

63. *Lei: "Ottavio, ma se non mi amavi, perché mi hai sposata?". Lui: "Perché è bello avere a portata di mano qualcuno da odiare". (Giuliano)*

64. *Io mi odio e mi tocca vivere con me stesso 24 ore al giorno.*

65. *L'odio è un tonico, fa vivere, ispira vendetta; invece la pietà uccide, indebolisce ancora di più la nostra debolezza. (Honoré de Balzac)*

66. *L'odio è un veleno prezioso più caro di quello dei Borgia; perché è fatto con il nostro sangue, la nostra salute, il nostro sonno e due terzi del nostro amore. Bisogna esserne avari. (Charles Baudelaire)*

67. *Che ti odino pure, basta che ti temano. (Lucio Accio)*

68. *"Come va?". "Chiesero la stessa cosa ad un tizio che si era lanciato dal 50° piano". "E lui cosa ha risposto?". "Ad ogni piano diceva: 'Fin qui tutto bene' ". (da "L'odio" di Kassovitz)*
69. *CAINO E ABELE. Scena: la sala da pranzo di Adamo, una sera durante la cena. Adamo è capotavola, Eva al suo fianco, Caino e Abele agli altri lati. Caino (guarda in cagnesco il fratello) rivolto al cameriere filippino: Manuel, passami l'odio. (Gino Nebiolo)*
70. *Lavoro, quanto odio il lavoro, anche quando lavorano gli altri. (Anonimo)*
71. *Si vede che lo sport rende gli uomini cattivi, facendoli parteggiare per il più forte e odiare il più debole. (Alberto Moravia)*
72. *L'amore ti umilia. L'odio invece ti culla. (in "White oleander")*
73. *Le antipatie violente sono sospette, e tradiscono una segreta affinità. (William Hazlitt)*
74. *Bill ha 32 anni. E dimostra 32 anni. Li dimostrava cinque anni fa. E li dimostrerà tra 20 anni. Odio gli uomini. (Bette Davis in "Eva contro Eva", 1950)*
75. *Odio gli amici, perché si vedono nel momento del bisogno e io voglio fare la cacca da solo.*
76. *Se devi odiare, odia gentilmente.*
77. *Uno dei vantaggi di questo mondo è poter odiare ed essere odiati senza conoscersi. (Alessandro Manzoni)*
78. *Poche persone riescono ad essere felici senza odiare qualche altra persona, nazione o credo. (Bertrand Russell)*

Donne e auto

Henry Ford muore e arriva in cielo.

Alla porta del Paradiso S. Pietro lo accoglie:

"Sei stato una brava persona e la tua invenzione, la catena di montaggio per fare le automobili, ha cambiato il mondo. Come ricompensa potrai passeggiare finché lo vorrai nel cielo ed andare

in qualunque posto...dove vuoi andare? "

Ford: "Io vorrei stare per un po' insieme a Dio!"

Allora S.Pietro chiede ad un angelo di accompagnare Ford fino alla sala dell'onnipotente.

Come entra nella sala dell'onnipotente, Ford, con reverenza, chiede:

"O onnipotente, quando hai inventato la donna a cosa pensavi?"

Dio domanda: "Cosa vuoi dire con questo?"

"Bene" - dice Ford - "ci sono alcuni grossi problemi nella tua invenzione:

1. alcuni tuoi modelli hanno l'avantreno troppo sporgente, altri troppo poco...;

2. è molto rumorosa quando va su di giri;

3. la manutenzione è estremamente cara;

4. necessita costantemente di essere ridipinta;

5. è fuori uso per 5 giorni ogni 28;

6. il posteriore dondola molto;

7. il consumo di combustibile è spaventoso;

...e questo solo per citare qualche problema."

"Hmmm" - risponde Dio - "Può anche essere che il mio progetto abbia dei problemi, proprio come tu hai sottolineato, ma risulta che gli uomini montano più volentieri sulla mia invenzione che sulla tua!"